

Dopodomani a Milano il Congresso confederale

1.100.000 lavoratori hanno partecipato ai Congressi sindacali della C.G.I.L.

Il programma dei lavori - Sabato mattina la relazione del compagno Novella - Le rappresentanze estere - Le cifre del dibattito pregressuale

Si stanno concludendo, in tutta Italia, in questi giorni gli ultimi congressi nazionali dei sindacati e quelli delle C.d.L., dopodomani, infatti si aprirà al Teatro Dal Verme, a Milano, il V Congresso nazionale della Confederazione generale italiana del lavoro.

Il programma dei lavori - Sabato mattina la relazione del compagno Novella - Le rappresentanze estere - Le cifre del dibattito pregressuale

Concluso ieri a Livorno

Oltre il 90% degli iscritti al Congresso della FILP-CGIL

Il compagno Giovanni Bruzzone eletto segretario responsabile del sindacato - Origine artificiosa della scissione - Lo sviluppo tecnologico degli scali e la riforma delle strutture

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LIVORNO, 30. - Un irrefrenabile applauso ha salutato stamane la lettura del verbale della Commissione per la verifica dei poteri che ha annunciato la partecipazione al V Congresso nazionale della FILP aderente alla CGIL di 195 delegati in rappresentanza di 18.269 portuali sui 20.400 iscritti prima della scissione del 23 marzo.

Un irrefrenabile applauso ha salutato stamane la lettura del verbale della Commissione per la verifica dei poteri che ha annunciato la partecipazione al V Congresso nazionale della FILP aderente alla CGIL di 195 delegati in rappresentanza di 18.269 portuali sui 20.400 iscritti prima della scissione del 23 marzo.

Un irrefrenabile applauso ha salutato stamane la lettura del verbale della Commissione per la verifica dei poteri che ha annunciato la partecipazione al V Congresso nazionale della FILP aderente alla CGIL di 195 delegati in rappresentanza di 18.269 portuali sui 20.400 iscritti prima della scissione del 23 marzo.

Nessuna scissione nel sindacato INADEL

Un solo organizzato è uscito dalla CGIL. Il congresso dei dipendenti dell'INAM

La relazione ha investito gli argomenti di fondo trattati dal Congresso. In primo luogo quello della interdipendenza dei problemi economici e sociali dei porti con le questioni relative alla più generale politica interna e internazionale.

La relazione ha investito gli argomenti di fondo trattati dal Congresso. In primo luogo quello della interdipendenza dei problemi economici e sociali dei porti con le questioni relative alla più generale politica interna e internazionale.

Romania, Repubblica di San Marino, Ungheria, Unione Sovietica. Fra i dirigenti sindacali che fanno parte delle delegazioni estere vi saranno il Presidente del Consiglio Centrale dei Sindacati Sovietici, Grisein; i Segretari della Confederazione Generale del Lavoro francese Le Brun e Mauvais; il Segretario generale dell'Unione sindacale dei lavoratori dell'Africa Nera francese, Seydou; il Segretario della Confederazione sindacale giapponese (SOHYO), Manki Chi Kato.

Il Presidente del BIT ha delegato come osservatore al Congresso il Direttore dell'Ufficio corrispondente per l'Italia, prof. Garrone Saragat, che presenterà tre delegazioni di lavoratori italiani emigrati.

I delegati delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL saranno 1.750 circa, così ripartiti per regioni: Piemonte 98, Liguria 90, Lombardia 280, Veneto 134, Emilia 300, Toscana 100, Marche 42, Umbria 30, Lazio 80, Campania 70, Abruzzo 40, Puglia 90, Lucania 12, Calabria 30, Sicilia 102, Sardegna 38.

Il V Congresso è stato preceduto da un intenso e larghissimo dibattito svolto a tutti i livelli sui temi congressuali nazionali, provinciali, aziendali e di categoria. Si sono svolte 19.500 assemblee congressuali di base: 9.735 assemblee e congressi di lega, 1.800 congressi di Camera del Lavoro, 2.000 congressi di sindacati provinciali; 102 congressi di Camere Confederali del Lavoro e 30 congressi di Federazioni e sindacati nazionali di categoria.

La segreteria è stata così composta: Giovanni Bruzzone, Francesco Ghigliotti, Nicola Paparella e Luigi Rum. Ufficio di dirigenza: presidente, Vasco Iacoponi; Comitato esecutivo: Iacoponi, Bruzzone, Ghigliotti, Paparella, Rum, Mangini, Pasquella, Caruso, Muslin, Alasia, Filippo Caruso, Vitale, Lorenzini, Mori, Cosoli, Lunardi (due posti sono stati lasciati vacanti in attesa che Venezia e Cagliari forniscano i nominativi).

Settecento tessili in sciopero nel Casertano

CASERTA, 30. - È prosciolto con ammissione compattezza lo sciopero del 700 tessitori tessili della zona di S. Leucio di Caserta per ottenere il rispetto dei contratti di lavoro nazionale, il pagamento degli aumenti e degli arretrati. Un grande comizio è stato tenuto oggi nella piazza di Briano.

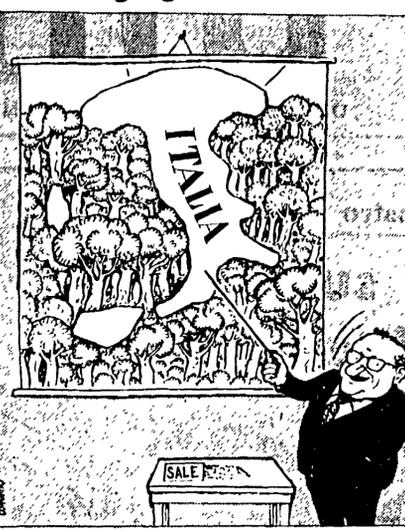
Dal 62 al 67% la CGIL alla Richard di Sesto

FIRENZE, 30. - La lista unitaria della CGIL ha conquistato di nuovo la maggioranza allo stabilimento Richard Ginori di Sesto Fiorentino. Il successo è particolarmente significativo se si pensa che è da tempo della durissima lotta contro il tentativo del complesso di smobilitare la fabbrica che la CGIL era in minoranza.

Mattei attacca la Finelettrica

MILANO, 30. - L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ha tenuto oggi, alla Università cattolica una conferenza sulla funzione dell'impresa pubblica nel settore delle fonti di energia. Con questo discorso Mattei è intervenuto direttamente su una delle maggiori questioni venute sul tappeto in occasione della crisi e cioè la nazionalizzazione delle imprese elettriche.

Nuova geografia economica



Quest'anno, per la prima volta nella sua storia economica, l'Italia ha importato sale dall'estero. «Siccome l'Italia è un paese circondato da immensi boschi, prevalentemente costituiti da castagni, faggi, querce, lecci, tigli, frassini, pioppi, olmi, ontani, ecc... siamo costretti ad importare il sale dall'Egitto!» (disegno di Canova)

Per un nuovo patto colonico

Grandi cortei di mezzadri nelle campagne di Ravenna

Manifestazioni nel Senese - Sabato un raduno contadino al centro di Bologna. La modifica del «piano verde» tra le principali rivendicazioni della categoria

La situazione delle trattative per un patto mezzadrile e dell'azione per modificare a vantaggio dei contadini il «piano verde» è stata esaminata ieri nei convegni regionali dei dirigenti della Federmezzadri. È stata approvata la linea di condotta tenuta dalla delegazione della Federmezzadri nelle trattative con la Confagricoltura, linea concordata con le altre organizzazioni sindacali: gli agrari debbono finalmente mettere in tavola le loro carte e rispondere, nella prossima riunione alle rivendicazioni unitarie dei mezzadri, senza illudersi di poter protrarre ancora la discussione in mancanza di precisi impegni.

Per una denuncia dei contadini pisani

Alla Corte costituzionale la illegalità della serrata

L'avvocato dello Stato Salerni difende il diritto di sciopero e invoca una legge contro la serrata - L'uso della lingua tedesca in Alto Adige

Nella prima udienza della sessione primavera, la Corte Costituzionale ha affrontato ieri una questione di notevole interesse: la «serrata». L'articolo 502 del Codice penale contempla la «serrata», mentre, come è noto, la carta costituzionale prevede soltanto il diritto di sciopero. Il giudizio è stato promosso dal giudice istruttore della provincia di Pisa, in seguito alla denuncia presentata contro il principe Giacomo Ginori Conti e contro l'agrario Ivano Baldi, che in seguito ad una agitazione dei mezzadri della provincia di Pisa avevano attuato la «serrata» della trebbiatura, troncando improvvisamente ogni attività. Sulla «serrata», come sulle altre due questioni trattate ieri, la Corte si è riservata di prendere una decisione. Ciononostante, le argomentazioni giuridiche che sono state portate davanti ai giudici costituzionali hanno un interesse che non può non essere sottolineato. L'avvocato generale dello Stato, Salerni, dopo la relazione del giudice Petroncelli, ha sostenuto tra l'altro che è inaccettabile la tesi secondo cui sciopero e serrata dovrebbero essere messi sullo stesso piano, dimenticando che per l'attuale ordinamento esiste una legislazione sociale diretta alla difesa e alla protezione di una delle parti del rapporto di lavoro e che lo sciopero rientra in tale tutela. L'Avv. Salerni ha proseguito osservando che il legislatore ha chiaramente manifestato la sua volontà di concedere la sua protezione al contraente più debole, nell'intento di conseguire la rimozione della disuguaglianza in atto, conferendo diritti «particolari e unilaterali al lavoratore». La tesi che il diritto di sciopero comporta come conseguenza quello della «serrata» è, quindi, secondo l'Avvocato dello Stato, in contrasto con la Costituzione, oltreché giuridicamente illogica.

Eletta la segreteria dello SFI

Con la nomina dei nuovi organi dirigenti si sono conclusi i lavori del 25 marzo scorso del sindacato ferroviario.

Togni e i re del kw

I casi sono due: o Togni non ci sente o non ci vuol sentire. Ripetiamolo i fatti. Il professor Ernesto Rossi ha chiesto che il ministro facesse conoscere all'opinione pubblica quante concessioni di uso delle acque pubbliche sono state rinnovate a favore dei monopoli elettrici ancor prima della scadenza. Nel 1977 dovrebbero scadere concessioni per un totale di oltre 600.000 chilometri.

Rotte le trattative con le aziende municipalizzate

Il 6 e 7 in sciopero i gasisti in 30 città

L'intransigenza delle aziende - In molte città era già concessa una riduzione d'orario - Importante accordo a Genova

Le trattative in corso presso il Ministero del Lavoro per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Aziende municipalizzate del gas sono state rotte ieri in seguito alla posizione intransigente assunta dalle Aziende. Le organizzazioni dei lavoratori hanno perciò deciso di dar corso allo sciopero di 48 ore già programmato per il 15 e il 16 marzo scorsi e poi sospeso in seguito alla convocazione delle parti, fatta dal Ministero del lavoro. Lo sciopero avrà luogo nei giorni 6 e 7 aprile p.v. e precisamente dalle ore zero di mercoledì 6 alle ore 24 di giovedì 7. Le città nelle quali lo sciopero verrà effettuato sono trenta; tra di esse vi sono Ancona, Bologna, Catania, Foggia, Genova, La Spezia, Modena, Padova, Palermo, Pisa, Pesaro, Salsomaggiore, Sesto San Giovanni, Vicenza.

Le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per i gasisti delle Aziende municipalizzate erano in corso dal novembre dello scorso anno. La rottura in sede ministeriale, avvenuta ieri, segue quella avvenuta il 7 marzo scorso in sede sindacale. Lo sciopero che le organizzazioni dei lavoratori avevano fin qui cercato di evitare ponendo ogni loro buona volontà nella ricerca di un accordo, si rende ora non più differibile. Uno dei punti sui quali la organizzazione delle Aziende ha assunto una posizione di particolare intransigenza è quello della riduzione dell'orario di lavoro richiesta dalle organizzazioni dei lavoratori nella misura di 4 ore settimanali e delle aziende offerta invece in misura di 2 ore per gli operai e di 1 ora per gli impiegati. La posizione delle organizzazioni delle Aziende su questo punto è particolarmente incomprensibile se si pensa che già parecchie Aziende avevano per proprio conto da tempo accordato tale riduzione per cui l'accoglimento della richiesta avanzata dai lavoratori avrebbe comportato un onore modestissimo. Ancora più ingiustificato appare poi tale atteggiamento se si tiene conto che le organizzazioni dei lavoratori avevano offerto di escludere dall'applicazione immediata e totale della riduzione quelle Aziende che avessero dimostrato di trovarsi in condizioni economiche particolarmente difficili.

Una conferma della giustezza della richiesta avanzata dai lavoratori è venuta ieri da un importante accordo concluso a Genova. L'accordo prevede, ferma restando la retribuzione, la riduzione di un'ora settimanale per i dipendenti il cui orario era, fino ad oggi, di 42 ore; coloro i quali avevano, invece, un orario settimanale di 48 ore beneficeranno di una riduzione di due ore.

Inoltre nel verbale della seduta è contemplato l'impegno fra le parti di riconfermare eventuali nuove riduzioni fermo restando il principio della parità di salario. Anche sui miglioramenti dei minimi tabellari la posizione dei rappresentanti delle aziende si è mantenuta rigida e intransigente. Su tale punto l'offerta fatta ai lavoratori è stata di un 3 per cento da valere per un triennio. Se si considera che i minimi tabellari dei gasisti delle municipalizzate sono fermi dal 1955 non essendo stati migliorati con l'ultimo rinnovo del contratto avvenuto nel 1957, si vede quanto irrisoria sia l'offerta fatta ora dalle Aziende. La posizione di queste ultime è rimasta del pari ferma su tutti gli altri punti di discussione.

A nulla sono valsi i buoni uffici del sottosegretario Storchi. La organizzazione delle Aziende municipalizzate, attualmente diretta in prevalenza da elementi che sono espressione di amministrazioni comunali in mano ai partiti legati agli interessi monopolistici, rompendo le trattative con i lavoratori e costringendo questi ultimi a ricorrere allo sciopero preferisce sottoporre le aziende alle dure perdite che dal sciopero ad esse derivano e la massa degli utenti ai relativi disagi, piuttosto che contraddirle agli industriali privati. L'interesse di questi dirigenti per la municipalizzazione è così tiepido che, tanto per citare un esempio, nulla essi hanno fatto nella recente lotta per strappare al monopolio Edison l'Azienda gas di Milano.

Il nuovo patto per i salariati fissi

Il nuovo patto per i salariati fissi firmato in questi giorni da tutte le organizzazioni sindacali dei braccianti e della Confagricoltura, porta le seguenti principali innovazioni: miglioramento complessivo di 10 giornate sugli istituti delle ferie, della gratifica natalizia, della indennità di licenziamento (pari ad un aumento del 4 per cento sull'intero salario); il riconoscimento della parità salariale da stabilire con le trattative provinciali. Inoltre il patto, per la prima volta, riconosce un effetto reattivo dei miglioramenti, all'inizio dell'anno agrario in corso per le province ove i contratti sono stati disdetta e non rinnovati.

La segreteria della Federbraccianti nel dare un giudizio alquanto positivo del nuovo patto, ha giudicato il nuovo assetto non pienamente soddisfacente perché non supera il rapporto «a termine» e non definisce a livello nazionale il problema delle qualifiche. Tali insufficienze derivano da una mancanza di piena convergenza tra le tre organizzazioni di categoria. I limiti del nuovo patto, del resto — afferma una nota della Federbraccianti — sono inferiori anche dalla CISL e dalla UIL: ciò pone la necessità di aprire trattative provinciali per superare, con un movimento nelle aziende, i risultati limitati attualmente raggiunti.

Iniziativa della FGCI per i giovani contadini

La Federazione giovanile comunista ha organizzato domenica a Barletta un incontro della gioventù contadina nella zona «pre Muraglia», ossia di una vasta parte della provincia di Barletta della provincia di Foggia e del Melfese. L'iniziativa è stata presa per discutere i gravi problemi della gioventù, sia delle famiglie bracciantili che di quelle dei coltivatori diretti e per coordinare l'azione. In un loro appello, la gioventù comunista della FGCI della zona sottolinea l'urgenza di una nuova politica agraria per dare lavoro ai giovani, per garantire la loro avvenire, in particolare, sottolinea l'urgenza di misure per la riforma agraria, per investimenti di capitale statale e della piccola azienda, di una politica di piena occupazione.

Mattei attacca la Finelettrica

MILANO, 30. - L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ha tenuto oggi, alla Università cattolica una conferenza sulla funzione dell'impresa pubblica nel settore delle fonti di energia. Con questo discorso Mattei è intervenuto direttamente su una delle maggiori questioni venute sul tappeto in occasione della crisi e cioè la nazionalizzazione delle imprese elettriche.